



Agrigento, 2 Febbraio 2010

Gli Architetti ed il Piano Casa

In merito al Piano Casa, oggi all'esame dell'aula, la Consulta Regionale degli Ordini degli Architetti della Sicilia sottolinea che la legge può costituire un'ottima occasione per sostituire il patrimonio edilizio degradato, promuovendo la demolizione e la ricostruzione, nel rispetto della nuova normativa sismica, delle regole della bioedilizia e del risparmio energetico.

“Il testo è stato progressivamente migliorato dal Governo e dalla IV Commissione parlamentare ma, alla luce del tragico crollo di Favara, può essere ancora perfezionato..

In tal senso - seppure la Consulta Regionale non escluda la possibilità di modesti ampliamenti attraverso la realizzazione di corpi accessori, strutturalmente indipendenti, quali pertinenze di edifici residenziali esistenti – **gli architetti condividono i principi che ispirano il documento presentato da Legambiente, quale contributo al dibattito in aula, nella misura in cui:**

- Offre una risposta concreta al grande fabbisogno di case a canone sociale o comunque a prezzi calmierati;
- Promuove la messa in sicurezza e la riqualificazione architettonica ed energetica del patrimonio edilizio esistente.
- Promuove il principio del monitoraggio del patrimonio edilizio esistente, attraverso l'istituzione del fascicolo fabbricato: una sorta di libretto sulla salute dell'immobile, su cui professionisti abilitati, appositamente incaricati, potranno annotare periodicamente l'esito di verifiche strutturali e sugli impianti tecnologici negli edifici esistenti.
- Evidenzia la difficoltà di sopraelevare e di ampliare gli edifici esistenti, con particolare riferimento alla nuova normativa sismica, che rende tali interventi difficili, assolutamente antieconomici e talvolta impossibili.
- Propone di ridurre al minimo ogni ulteriore espansione urbanistica, promuovendo la ripopolazione dei centri storici.
- Propone un sistema d'incentivi riservando, ad esempio, il sostegno all'edilizia convenzionata in via esclusiva agli interventi sull'edificato e rifinanziando, con i fondi FAS, il “Programma di riqualificazione urbana a canone sostenibile” di cui al decreto dell'Assessorato LL.PP. del 11 luglio 2008 con il quale s'incentivava la creazione di alloggi da destinare a canone sociale nell'ambito di processi di recupero dell'edilizia esistente.”

Il Presidente
Arch. Rino La Mendola